

A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI, DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2020



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

FrancoAngeli



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La collana *Studi di economia agro-alimentare* raccoglie i rapporti annuali e i risultati di analisi e ricerche svolte sul mercato e sulle imprese di diversi stadi e filiere del sistema agro-alimentare. Questa branca dell'economia, seppure a lungo ritenuta matura, mostra invero al suo interno tendenze profondamente innovative in comportamenti di consumo, concentrazioni industriali, integrazioni funzionali, abbattimento di barriere commerciali e contemporaneamente di nuovi protezionismi. Essa è inoltre caratterizzata dal sommarsi dei problemi posti dalla moderna competizione internazionale e dalle più sofisticate strategie di sviluppo industriale con quelli della crisi e della contraddizione dell'agricoltura mondiale: il suo interesse cresce così in pari misura con il suo carattere strategico nelle politiche economiche nazionali e sul piano dei rapporti internazionali.

La collana si avvale dell'esperienza e delle competenze riunite nell'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica, che unisce l'insegnamento delle tecniche di gestione delle moderne funzioni d'impresa con l'approfondimento delle problematiche inerenti alla struttura organizzativa del sistema dei diversi stadi/filieri dell'agro-alimentare. A questa attività formativa si affiancano infatti delle unità di ricerca, quali l'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici costituito con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori e il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Sostenibili (CREFIS).

Le monografie vengono pubblicate in collana dopo una valutazione da parte del Comitato scientifico o di esperti esterni.

Responsabile:

Daniele Rama, Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare, Cremona

Comitato scientifico:

Stefano Boccaletti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Mariarosa Borroni, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Gabriele Canali, Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Sostenibili, Mantova

Alessandro Lai, Università degli Studi, Verona

Rigoberto A. Lopez, University of Connecticut, Storrs, CT

Daniele Moro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Jack Peerlings, Wageningen University

Renato Pieri, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Roberto Pretolani, Università degli Studi, Milano

Paolo Sckokai, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Richard Sexton, University of California, Davis, CA

Franco Sotte, Politecnico delle Marche, Ancona

Riccardo Stacchezzini, Università degli Studi, Verona

Jo Swinnen, Katholieke Universiteit, Leuven

Il volume è stato realizzato dal gruppo di ricerca coordinato da Roberto Pretolani e Daniele Rama. Le singole parti sono state elaborate e scritte dai seguenti autori:

Nicola Balboni (par. 12.2.3)
Lucia Baldi (par. 13.3)
Alessandro Banterle (par. 8.1-8.5)
Emanuele Benetto (cap. 17 e 18)
Danilo Bertoni (cap. 5)
Gabriele Canali (cap. 4)
Dario Casati (par. 1.2)
Maurizio Castelli (par. 12.2.1 e 12.2.2)
Alessia Cavaliere (par. 8.6 e 13.2)
Daniele Cavicchioli (cap. 9)
Daniele Curzi (cap. 10)
Giovanni Ferrazzi (par. 13.1)
Dario Frisio (par. 11.1 e 11.3)
Stefano Gonano (cap. 14)
Claudia Lanciotti (par. 15.1e 15.4)
Daniele Moro (cap. 3)
Massimo Peri (par. 16.2 e 16.3)
Renato Pieri (cap. 7)
Roberto Pretolani (par. 1.1, cap. 2 e par.16.1)
Daniele Rama (par. 15.2 e 15.3)
Paolo Sckokai (cap. 6)
Lucia Tirelli (par. 12.1)
Vera Ventura (par. 11.2)

I contenuti del presente volume rientrano tra le attività per la realizzazione del progetto “Rapporto sullo stato del sistema agroalimentare lombardo – 2018, 2019 e 2020” affidata a PoliS-Lombardia da Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura (cod. ECO18001), Project Leader: Federico Rappelli, Direttore Scientifico: Raffaello Vignali. Hanno inoltre collaborato Maria Silvia Giannini per le attività a supporto della redazione, Emanuele Benetto e Gabriella Bertuzzi per la revisione dei testi e Mariagrazia Lamonaca per le attività di segreteria e la composizione grafica.

La Smea, l’Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell’Università Cattolica, ha sede a Cremona, via Bissolati n. 74, tel. 0372/499160, telefax 0372/499191, Email: smea@unicatt.it

Il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (ESP) dell’Università degli Studi di Milano ha sede a Milano, via Celoria n. 2, tel. 02/50316475, telefax 02/50316486, Email: roberto.pretolani@unimi.it

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha sede a Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, tel. 02.6765.2266, Email: andrea_massari@regione.lombardia.it

PoliS Lombardia ha sede a Milano, in via Taramelli, 12/F Tel.02/673830-1, Email: info@polis.lombardia.it

A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI, DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2020

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi – Regione
Lombardia

Polis-Lombardia

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Alta Scuola di Management
ed Economia Agro-alimentare

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Department of Environmental Science and Policy

FrancoAngeli

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia	pag. 11
Presentazione del Direttore Scientifico di PoliS-Lombardia	» 13
1. Covid-19: e dopo?	» 15
1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo	» 15
1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche	» 15
1.1.2. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale	» 19
1.1.3. Le dinamiche degli scambi con l'estero	» 23
1.1.4. Le dinamiche dei prezzi	» 25
1.1.5. Le dinamiche congiunturali di capi e superfici	» 26
1.2. L'agricoltura nel contesto economico internazionale: crisi imprevista e rimedi antichi?	» 30
1.2.1. Il rallentamento della ripresa mondiale e l'avvento della pandemia	» 31
1.2.2. Lo scenario economico mondiale	» 33
1.2.3. Il quadro congiunturale	» 34
1.2.4. L'evoluzione degli scambi commerciali	» 37
1.2.5. Il mercato delle materie prime	» 38
1.2.6. I trend dei prezzi agricoli internazionali	» 39
1.2.7. La dinamica produttiva delle commodity agricole	» 41
1.2.8. Le prospettive per l'agricoltura mondiale	» 42
2. Il sistema agro-alimentare lombardo	» 45
2.1. Lombardia: regione agricola d'Europa	» 46
2.2. Le caratteristiche strutturali del sistema	» 49
2.3. Le caratteristiche delle imprese agricole	» 51
2.4. Superfici, consistenze e produzioni	» 57
2.5. Il valore delle produzioni agro-alimentari	» 60
2.6. Il valore della produzione agricola	» 64

Appendice – Le imprese giovanili nel settore primario	pag. 70
3. Le politiche comunitarie	» 73
3.1. L'andamento dell'agricoltura europea	» 73
3.1.1. Le principali produzioni dell'UE-27	» 75
3.2. La spesa agricola nell'UE	» 80
3.3. Il nuovo quadro finanziario pluriennale – QFP (2021-2027)	» 81
3.4. La revisione della PAC	» 85
3.4.1. La proposta della Commissione	» 85
3.4.2. Il regime transitorio della PAC	» 87
4. Le politiche nazionali	» 89
4.1. Gli interventi della Legge di Bilancio 2020 per il settore agricolo	» 89
4.2. Gli interventi specifici per l'agricoltura in tempo di Covid-19	» 94
5. Le politiche regionali	» 97
5.1. I pagamenti diretti della PAC nel 2019	» 97
5.2. L'attuazione del PSR 2014-2020 nel 2019-2020	» 100
5.3. La multifunzionalità nelle politiche regionali	» 106
6. La distribuzione alimentare al dettaglio	» 115
6.1. La distribuzione alimentare in Italia	» 115
6.2. Il quadro generale della distribuzione lombarda	» 120
6.3. L'articolazione territoriale del sistema distributivo	» 124
6.4. Le maggiori imprese operanti in regione	» 129
7. Gli scambi con l'estero	» 133
7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali	» 133
7.2. La struttura degli scambi	» 138
7.3. I partner commerciali	» 143
7.4. Il contributo delle province	» 147
7.5. La situazione nel primo semestre 2020	» 149
8. L'industria alimentare	» 153
8.1. La dimensione economica	» 153
8.2. La struttura produttiva	» 155
8.3. Le forme giuridiche	» 157
8.4. I rami di attività economica	» 158

8.5. La distribuzione territoriale	pag.160
8.6. Le principali imprese	» 163
9. L'agricoltura	» 167
9.1. Il valore della produzione nel 2019	» 167
9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo	» 174
9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2019	» 177
9.4. La redditività delle imprese nel 2018	» 180
10. Il lavoro	» 189
10.1. L'occupazione agricola	» 190
10.1.1. La distribuzione provinciale	» 197
10.1.2. Le nuove assunzioni	» 199
10.1.3. I lavoratori stranieri	» 200
10.1.4. La redditività del lavoro	» 203
10.2. Gli addetti nell'industria alimentare	» 204
11. L'impiego di mezzi tecnici	» 209
11.1. I consumi intermedi	» 209
11.1.1. L'evoluzione del mercato	» 209
11.1.2. I fertilizzanti, i fitofarmaci e le sementi	» 216
11.1.3. I mangimi	» 220
11.2. L'impatto ambientale e i mezzi per l'agricoltura biologica	» 222
11.3. Gli investimenti	» 228
12. Il credito agrario e il mercato fondiario	» 235
12.1. Il finanziamento bancario alle imprese agricole	» 235
12.1.1. La consistenza del credito bancario alle imprese agricole nei suoi elementi strutturali	» 236
12.1.2. Le insolvenze bancarie delle imprese agricole	» 241
12.1.3. Il credito bancario alle imprese agricole in base alla durata dell'operazione	» 243
12.1.4. L'offerta di credito alle imprese agricole in base alle dimensioni degli Istituti di credito	» 248
12.2. Il mercato fondiario	» 251
12.2.1. Le compravendite	» 253
12.2.2. Gli affitti	» 257

12.2.3. Una nuova modalità di stima per il mercato fondiario mantovano	pag. 260
13. I seminativi	» 265
13.1. Superfici e produzioni	» 265
13.2. La destinazione produttiva	» 275
13.3. Le dinamiche dei mercati dei seminativi	» 279
13.3.1. I cereali	» 281
13.3.2. I semi oleosi e le coltivazioni foraggere	» 285
14. Le colture intensive	» 289
14.1. Le produzioni orticole	» 289
14.1.1. Le superfici e le produzioni	» 289
14.1.2. Il valore delle produzioni	» 300
14.2. Le produzioni arboree	» 302
14.2.1. Le superfici e le produzioni	» 302
14.2.2. Il valore delle produzioni	» 311
14.3. Le produzioni di qualità	» 314
14.3.1. La vitivinicoltura	» 314
14.3.2. La frutticoltura con marchio di qualità	» 316
14.3.3. L'olivicoltura	» 319
14.3.4. I prodotti orticoli	» 323
15. Le produzioni animali	» 325
15.1. La produzione degli allevamenti in valore e quantità	» 325
15.2. La struttura degli allevamenti	» 330
15.3. La trasformazione dei prodotti zootecnici	» 345
15.4. I prezzi	» 350
16. Le produzioni non alimentari	» 365
16.1. Il florovivaismo	» 365
16.1.1. Il valore delle produzioni	» 365
16.1.2. Le imprese	» 368
16.2. Il settore agro-energetico	» 371
16.2.1. Il quadro normativo di riferimento	» 371
16.2.2. I meccanismi di incentivazione nazionali	» 372
16.2.3. Le fonti di energia rinnovabile in Lombardia	» 374
16.3. Il settore forestale	» 382
16.3.1. Lo scenario di riferimento Europeo e Nazionale	» 382

16.3.2. Sviluppo rurale e sistema forestale, lo scenario regionale	pag. 386
16.3.3. Le risorse forestali regionali	» 389
16.3.4. La gestione, la tutela e il prelievo legnoso delle foreste	» 390
17. Le produzioni biologiche	» 391
17.1. Le recenti dinamiche degli operatori in Lombardia e in Italia	» 391
17.2. Le superfici biologiche	» 392
17.3. Il sostegno al biologico tramite il PSR	» 394
18. I prodotti DOP e IGP food	» 399
18.1. Il contributo della Lombardia e delle sue province alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP <i>food</i>	» 399
18.1.1. I prodotti DOP/IGP presenti in Lombardia	» 399
18.1.2. Il valore delle produzioni DOP/IGP	» 399
18.1.3. Il contributo delle province lombarde	» 400
18.2. Le variazioni intervenute nei singoli disciplinari tra novembre 2019 e ottobre 2020	» 401
18.2.1. I formaggi	» 402
18.2.2. I salumi	» 402
18.2.3. Gli altri prodotti DOP/IGP	» 403
18.3. Gli operatori delle filiere	» 403
18.4. La materia prima utilizzata	» 405
18.4.1. I formaggi	» 405
18.4.2. Le carni lavorate	» 407
18.4.3. Gli altri prodotti DOP/IGP	» 407

PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI DELLA REGIONE LOMBARDIA

La Lombardia è la prima regione agricola d'Italia. Molto spesso il nostro territorio viene visto come l'epicentro italiano ed europeo del settore industriale e del terziario avanzato, ma la nostra vocazione agricola e zootecnica si perde nella notte dei tempi. Non stiamo parlando solo di una tradizione, ma di un comparto che in Lombardia vale 14,2 miliardi di euro, che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone e che rappresenta un presidio ambientale e sociale imprescindibile sia nelle zone di pianura che in quelle alpine. I numeri contenuti in questo volume non fanno altro che rafforzare l'immagine della Lombardia come motore agricolo d'Europa. Proprio per questo motivo siamo i primi a dover affrontare i due macro temi che riguarderanno il settore primario nei prossimi anni: la ripresa economica post Covid e la nuova programmazione agricola comunitaria.

Sul primo siamo già intervenuti pesantemente per tamponare le perdite delle aziende agricole, stanziando e distribuendo in meno di un mese 20 milioni di euro a fondo perduto come parziale ristoro. È chiaro che la pandemia trasformerà le abitudini alimentari e turistiche della società. Dovremo comunicare al meglio la sicurezza alimentare che i prodotti lombardi e italiani sanno garantire come nessun altro al mondo, rafforzare il collegamento tra turismo e alimentazione e potenziare le filiere italiane sulle quali il mercato mostra grande attenzione.

Anche in ambito di programmazione agricola ci siamo già mossi. Il tema cardine europeo dei prossimi anni sarà la sostenibilità ambientale dei cicli produttivi e la Lombardia lo declinerà sul proprio territorio sostenendo in forma

massiccia i processi di innovazione. Abbiamo l'agricoltura più green del continente, abbiamo robotizzato le stalle, fatto investimenti enormi in ambito di benessere animale. La strada è quella: ricerca scientifica, per affrontare cambiamenti climatici, insetti alieni e zoonosie; macchinari avanzati, per razionalizzare le risorse e collegare sostenibilità ambientale a sostenibilità economica delle imprese; comunicazione, per far conoscere in maniera efficace a tutto il mondo i risultati raggiunti.

I problemi ci sono e li stiamo affrontando con il pragmatismo e la rapidità che contraddistinguono i Lombardi ed è necessario avere una fotografia sempre aggiornata del settore per mettere in campo misure efficaci e adeguate ai tempi. Invito dunque tutti a leggere questo volume e ringrazio coloro che anche quest'anno hanno lavorato per realizzarlo. L'agricoltura sarà uno dei settori trainanti per la ripartenza della nostra regione e quindi di tutta Italia. La Regione saprà guidare in maniera decisa e puntuale le aziende in questo percorso.

Febbraio, 2021

Fabio Rolfi

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE SCIENTIFICO DI POLIS-LOMBARDIA

I dati presentati nell'edizione 2020 del Rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia" rilevano una condizione ormai *stabilmente positiva*: nel 2019 il sistema agroalimentare lombardo conferma la sua rilevanza sia nel contesto nazionale che in quello europeo.

La presenza di una quota consistente di aziende con dimensione economica superiore ai 50000 euro di produzione standard (pari all'8,3% a livello nazionale e all'1,29% a livello UE-28) collocano, difatti, il sistema agricolo lombardo in una buona posizione competitiva. Tale grado di competitività è inoltre rafforzato dal valore della produzione per ettaro, 4,3 volte la media comunitaria. Sono dati particolarmente positivi per una regione che ha una superficie pari allo 0,55% (in lieve crescita rispetto all'anno precedente - 0,53%) ed una popolazione corrispondente all'1,96% dell'UE-28.

A livello nazionale, la Lombardia occupa una posizione di preminenza, costituendo la più importante regione agricola italiana. Complessivamente, il 13,5% del valore della produzione agricola e forestale e l'11,3% del valore aggiunto agricolo sono, infatti, prodotti in Lombardia. Tuttavia, nel 2019 il valore a prezzi correnti della produzione agricola e forestale subisce un calo modesto dello 0,4%, mentre il valore aggiunto della produzione industriale alimentare riporta un valore stimato di crescita del 3,7%. D'altronde, nel 2019 il valore della produzione agro-industriale regionale ha superato i 14,2 miliardi di euro, corrispondenti ad un +1,4% rispetto al 2018. In tale contesto, una posizione particolarmente robusta è occupata dal comparto zootecnico, che produce il 27,1% del valore dell'intero comparto nazionale, con un peso preponderante del comparto latte, la cui quota raggiunge il 35,1% del valore nazionale.

In valori assoluti, il settore agricolo lombardo coinvolge 41.116 aziende, con un'estensione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a 958.378 ha, ovvero il 7,6% della quota nazionale (dati 2016). Complessivamente, sono

56.000 le strutture produttive operanti nel comparto agroalimentare (produzione agricola, attività connesse e di trasformazione alimentare), le quali coinvolgono circa 200.000 lavoratori, di cui 143.000 stabilmente occupati, pari al 3% del totale lombardo. Un dato interessante riguarda la specializzazione produttiva delle imprese giovanili, pari al 10,7% delle aziende agricole lombarde; esse tendono infatti a specializzarsi in produzioni non tradizionali, in particolare orticole, floricole, allevamento di ovicaprini, attività miste (agricoltura e allevamento).

L'aumento delle superfici biologiche totali, ivi comprese quelle in conversione (+5,1% rispetto al 2018) e degli operatori totali (+3% rispetto al 2018) confermano il contributo del sistema regionale ad un sistema sostenibile da un punto di vista ambientale, che si traduce in un rafforzamento della dotazione finanziaria della Misura 11 del PSR.

Tale quadro descrittivo non può, tuttavia, prescindere dalle conseguenze e dai profondi mutamenti generati dalla crisi del COVID-19 che, seppur in misura più contenuta rispetto ad altri comparti dell'economia, hanno travolto anche il sistema agro-alimentare. Infatti, nel secondo trimestre 2020 il Valore Aggiunto del settore primario, a livello nazionale, mostra una contrazione del 5% rispetto al quarto trimestre e al secondo trimestre 2019. Gli andamenti produttivi del comparto agroalimentare potrebbero essere, dunque, profondamente segnati dai cambiamenti nel comportamento del consumatore: come riporta l'Annuario dell'Agricoltura Italiana 2019 (CREA), di fronte alle incertezze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria, il consumatore ha rivolto la sua attenzione alla minimizzazione della spesa. Le prossime sfide per l'intero comparto, e soprattutto per i distributori, riguarderanno soprattutto la possibilità di fornire prodotti a prezzi contenuti ed accessibilità fisica o online, in modo da poter garantire adeguatamente l'approvvigionamento dei beni primari.

In tale contesto, la promozione della digitalizzazione ed innovazione potrebbero rappresentare delle contromisure volte a sostenere il settore agricolo, consentendo loro di rispondere in maniera puntuale ad una domanda alimentare in continua evoluzione. Ciò nondimeno, tali strumenti vanno inseriti in un'ottica di competitività e sostenibilità economica, sociale ed ambientale, in modo che la crisi socio-economica in atto non faccia perdere di vista gli impegni sottoscritti dagli Stati, nonché dalle regioni, con l'Agenda ONU 2030.

Febbraio, 2021

Raffaello Vignali

1. COVID-19: E DOPO?

Il tema chiave cui è dedicato il primo capitolo del rapporto 2020, purtroppo, è obbligato. La pandemia ha già provocato enormi effetti a livello economico, oltretutto sanitario e sociale, ed è presumibile che ne avrà ancor più forti, sperabilmente solo sulle dinamiche economiche, nei prossimi anni.

In questo capitolo si tenterà di delineare la situazione del sistema agro-alimentare all'interno del quadro economico globale, utilizzando i dati statistici disponibili più recenti, esaminandone i mutamenti in atto a livello sia nazionale/regionale (§ 1.1) sia internazionale (§ 1.2), al fine di coglierne le dinamiche congiunturali e quelle di lungo periodo e di evidenziare i possibili impatti del Covid-19.

1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo

Per esaminare i mutamenti in atto nel sistema agro-alimentare italiano e lombardo in questo paragrafo saranno analizzate alcune variabili nel lungo periodo e, attraverso l'utilizzo di diverse fonti informative (Istat, Ismea, Siarl, Anagrafe Zootecnica), se ne delinea l'andamento congiunturale.

1.1.1. *Le dinamiche macroeconomiche*

I dati più recenti diffusi da Istat¹ sulla dinamica delle grandezze economiche (tab. 1.1) mostrano che nel 2019 il sistema produttivo italiano era ancora in fase di stagnazione. Le stime più recenti indicano che nel 2019 la crescita reale del PIL, misurata a prezzi concatenati 2015, è stata dello 0,3%, dato da paragonarsi al +0,9% del 2018 ed al +1,7% del 2017. Le importazioni sono,

1. I dati della contabilità nazionale si riferiscono all'edizione settembre 2020 per i valori nazionali annuali e agosto 2020 per quelli trimestrali.

Tab. 1.1 - *Variazioni percentuali delle grandezze economiche italiane nell'ultimo biennio*

	Valori concatenati anno 2015		Valori correnti		Prezzi impliciti	
	2018/17	2019/18	2018/17	2019/18	2018/17	2019/18
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	2,0	1,1	1,0	0,7
Importazioni di beni (fob) e servizi	3,5	-0,6	6,0	-0,8	2,4	-0,2
Risorse=Impieghi	1,5	0,1	2,9	0,6	1,3	0,5
Consumi finali delle famiglie	0,9	0,4	1,9	1,0	1,0	0,5
Consumi finali delle ammin. pubbliche	0,2	-0,2	2,3	0,2	2,1	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	4,0	2,3	0,9	0,7
Esportazioni di beni (fob) e servizi	2,2	1,0	4,1	1,5	1,9	0,5

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, Conti Economici.

invece, calate dello 0,6% e le risorse complessive incrementate dello 0,1%. Il rallentamento dell'economia si può apprezzare, sull'altro versante, tramite le variazioni dei consumi delle famiglie, degli investimenti e delle esportazioni: tutti i valori 2019 risultano inferiori ai corrispondenti del 2018. A valori correnti la variazione del PIL è stata dell'1,1% e i prezzi impliciti (deflatore del PIL) sono, quindi, cresciuti dello 0,7%. A fronte di una generale frenata dei consumi (+0,4% per le famiglie e -0,2% per le amministrazioni pubbliche) si osserva una relativa tenuta delle esportazioni (+1,0%) e degli investimenti fissi lordi (+1,6%).

Estendendo l'analisi alle dinamiche di lungo periodo, si considera l'arco temporale dal 2007, anno prima della crisi innescata dai subprime, in avanti: il periodo 2007-2019 si può suddividere in due fasi (tab.1.2): la prima, dal 2007 al 2013, ha visto una caduta cumulata del PIL dell'8,5%, mentre la seconda, dal 2013 al 2019, un aumento complessivo del 5,1%. Pertanto, il livello del 2007, anno prima della crisi, è lontano dall'essere recuperato: in termini reali il PIL 2019 è, infatti, ancora inferiore del 3,8% rispetto a quello del 2007.

Nello stesso arco temporale gli andamenti del Valore Aggiunto (VA) del settore primario (agricoltura, foreste e pesca) e dell'industria alimentare appaiono di segno contrario o meno forti rispetto al dato generale: tra il 2007 e il 2019 il VA reale del settore primario è cresciuto dello 0,9%, mentre quello dell'industria alimentare è incrementato ben del 13,7%: il VA agro-alimentare è complessivamente aumentato del 6,6% ed ha accresciuto il proprio peso sul VA totale dal 3,68% del 2007 al 4,04% del 2019.

Tuttavia, nel periodo più recente, il VA del settore primario si è ridotto a valori concatenati dell'1,5% e dell'1% a valori correnti. Al contrario, eclatante

Tab. 1.2 - Dinamiche del PIL e del VA italiano

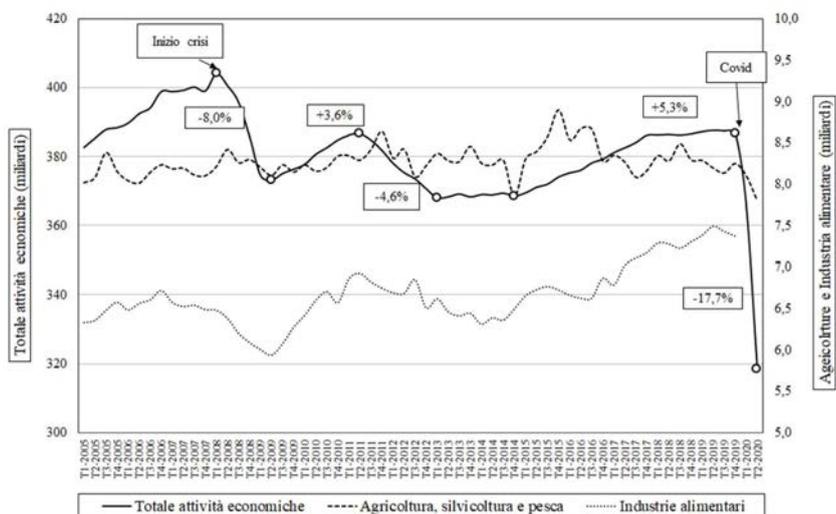
	Dati assoluti (milioni di euro)			Variazioni %		
	2007	2013	2019	2019/07	2019/13	2013/07
Valori concatenati con anno di riferimento 2015						
PIL	1.795.059	1.642.646	1.726.724	-3,8	5,1	-8,5
VA totale	1.598.029	1.474.418	1.551.113	-2,9	5,2	-7,7
VA settore primario	32.607	33.397	32.889	0,9	-1,5	2,4
VA industria alimentare	26.154	25.951	29.744	13,7	14,6	-0,8
VA agro-alimentare	58.761	59.348	62.634	6,6	5,5	1,0
Valori correnti						
PIL	1.614.940	1.612.751	1.789.747	10,8	11,0	-0,1
VA totale	1.449.717	1.451.514	1.603.736	10,6	10,5	0,1
VA settore primario	30.622	34.587	34.247	11,8	-1,0	12,9
VA industria alimentare	24.885	24.657	30.588	22,9	24,1	-0,9
VA agro-alimentare	55.507	59.244	64.836	16,8	9,4	6,7

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, Conti Economici annuali.

appare il risultato dell'industria alimentare, che segna tra il 2013 e il 2019 un incremento del VA del 14,6% in quantità e del 24,1% a prezzi correnti.

Le variazioni del VA trimestrale destagionalizzato (fig. 1.1), calcolate sulla base delle serie ricostruite da Istat a prezzi concatenati 2015 dal 2005 al

Fig. 1.1 - Dinamica del VA italiano a prezzi 2015 per trimestre



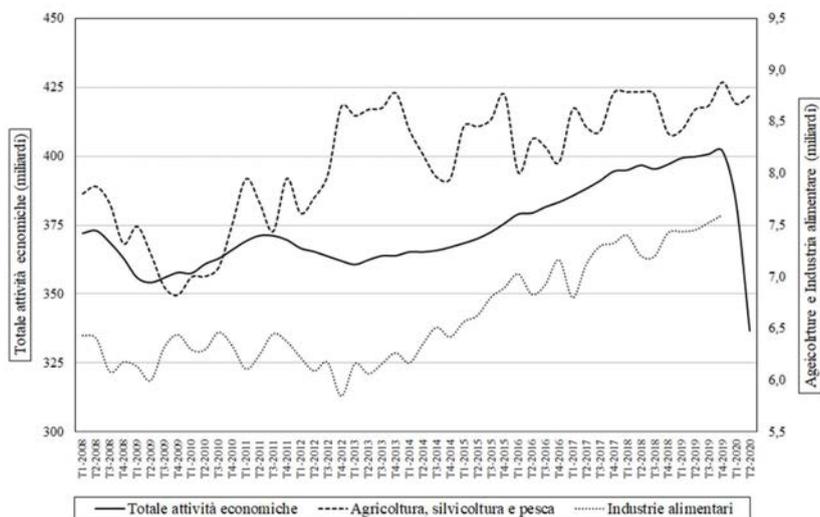
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, Conti Economici trimestrali.

secondo trimestre 2020, e comprendenti, quindi, prime indicazioni sugli effetti del Covid-19, nel lungo periodo evidenziano forti oscillazioni del VA complessivo ed una apparente stazionarietà del VA agricolo, mentre il VA dell'industria alimentare, dopo il forte calo del biennio 2007-2009, ha rapidamente recuperato.

Il lockdown ha generato nel secondo trimestre 2020 una caduta del PIL del 17,7% rispetto al quarto trimestre 2019 e di poco superiore (17,9%) sul secondo trimestre 2019. Effetti meno eclatanti, ma certamente sempre negativi sul 2019, sono attesi nel terzo trimestre 2020. Anche il VA del settore primario mostra una caduta, pari circa al 5% rispetto sia al quarto trimestre sia al secondo del 2019. Tale caduta si inserisce, peraltro, in un processo di progressiva discesa del VA del settore dal massimo toccato nel quarto trimestre 2015. Non sono ancora, invece, disponibili i dati del VA dell'industria alimentare.

Analizzando le serie trimestrali a valori correnti (fig. 1.2) si osserva un forte recupero del VA primario tra il IV trimestre 2009 e il IV 2013, seguito da un trend globalmente stazionario ma con significative oscillazioni nel corso del tempo. Il VA dell'industria alimentare è, invece, cresciuto quasi ininterrottamente dalla fine del 2012, in misura superiore rispetto al VA totale. Contrariamente al dato a valori concatenati (quantità), quello a valori correnti del settore primario nei primi due trimestri 2020 appare in crescita rispetto all'anno precedente, segnalando un incremento dei prezzi di oltre il 6%.

Fig. 1.2 - Dinamica del VA italiano a prezzi correnti per trimestre



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, Conti Economici trimestrali.

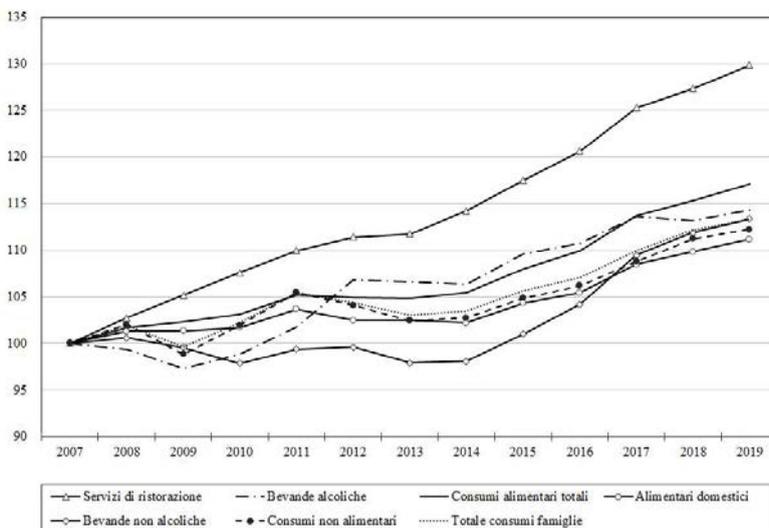
1.1.2. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale

Per osservare il quadro dei cambiamenti in atto nel sistema agro-alimentare appare opportuno considerare anche alcuni dati relativi alla dinamica dei consumi finali e della produzione dell'industria alimentare. Purtroppo, i dati dei conti economici regionali non sono disponibili con un livello di disaggregazione utile all'analisi che, quindi, è svolta sui dati nazionali. Alcuni dati stimati per la Lombardia sono riportati nella tabella 2.12 del Rapporto.

Le serie relative alla spesa per consumi alimentari, domestici ed extra-domestici, sono disponibili sia a valori correnti sia a valori concatenati a prezzi 2015. Nella figure 1.3 sono riportati i dati a valori correnti dal 2007 (anno prima della crisi) al 2019. Accanto ad essi sono riportati i dati dei consumi non alimentari e di quelli totali. Per meglio paragonarne i trend le serie sono indicizzate ponendo l'anno 2007=100.

Paragonando la spesa per i consumi alimentari totali con quella per i non alimentari, si osserva che dal 2007 al 2019 la prima è cresciuta del 17,1% mentre la seconda del 12,2%. Tale differente dinamica dipende quasi esclusivamente dall'evoluzione della spesa per i servizi di ristorazione, in aumento quasi del 30%, mentre la spesa per i consumi domestici è cresciuta a ritmi

Fig. 1.3 – Consumi delle famiglie a valori correnti per diversi aggregati, indicizzati con base 2007=100



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, contabilità nazionale.